

"Il mattino PD"
15/01/08

AGITAZIONI SINDACALI

Ogni giorno seicento addetti delle agenzie fiscali si fermano per un quarto d'ora

Braccia incrociate e agitazioni quotidiane nei luoghi di lavoro sino a quando non verrà rinnovato il contratto nazionale. E' questa la decisione assunta ieri durante l'assemblea unitaria delle Rsu del comparto delle Agenzie fiscali della provincia di Padova.

Da oggi, dunque, i 600 addetti di Padova e provincia attivi presso l'Agenzia delle Entrate, del Territorio e delle Dogane danno il via allo stato di agitazione permanente del ramo, organizzando assemblee dei lavoratori ogni giorno dalle ore 12,15 alle 12,30. Un quarto d'ora simbolico quotidiano in ciascuna delle tre sedi delle agenzie fiscali, con l'unitarietà sindacale di Fpl-Cgil, Cisl-Fp, Uil-Pa e Rdb-Cub per una mobilitazione senza precedenti.

Il motivo di questa agitazione è spiegato dal segretario generale della Funzione pubblica cislina di Padova, Alessandro Peruzzi: «In gioco c'è il rinnovo contrattuale della categoria, scaduto a dicembre 2005 - afferma Peruzzi - e di conseguenza in ritardo di ben 24 mesi. Quello che più ci preoccupa è che nella Finanziaria 2008 non c'è alcuna traccia dei soldi per sbloccare la situazione, e anche se il ministro dell'Economia Padoa Schioppa ha lanciato qualche timido segnale di apertura nei nostri confronti, di concreto in realtà non abbiamo nulla e non vediamo prospettive per metterci al tavolo delle trattative».

A livello nazionale il rinnovo del contratto coinvolge 70 mila lavoratori e proprio oggi, nella sede dell'Agenzia delle Entrate Padova 1 in via Turazza, le Rsu aziendali delineano i motivi principali della protesta. Sul piatto, un contratto rovente scaduto da due anni.

(Massimo Nardin)

Sportelli chiusi nelle agenzie fiscali I 600 dipendenti chiedono aumenti

Braccia incrociate per i 600 dipendenti pubblici delle Agenzie fiscali. In ballo c'è il rinnovo del contratto di categoria, paralizzato a livello nazionale da ben 25 mesi. Proseguirà per tutta la settimana sino al 18 gennaio la chiusura anticipata del front-office all'Ufficio delle entrate di Padova 1, Padova 2, del catasto e della conservatoria dei beni immobiliari, a causa della mobilitazione dei lavoratori del comparto indetta dalle organizzazioni sindacali Cgil-Fpl, Fp-Cisl, Uilpa, Rsu e Rdb interne per il mancato rinnovo del contratto.

Proprio ieri mattina, all'ingresso degli uffici di Padova 1 in via Turazza, una trentina di lavoratori ha manifestato in strada con lo slogan «in lotta per un contratto decente». Il via allo stato di agitazione permanente lo hanno dato insieme Celeste Giacon, delegato delle Rsu e Rdb all'Agenzia delle entrate e Biagio Ferrara della Funzione pubblica cislina. Sino a venerdì 18 gennaio verranno organizzate quotidiane assemblee dei lavoratori dalle 12 alle 12,30. Mezz'ora di stop in ciascuna delle sedi delle agenzie fiscali, con l'unitarietà sindacale per una mobilitazione senza precedenti. I motivi della protesta sono tracciati da Biagio Ferrara: «I lavoratori prendono atto della intollerabile situazione di stallo in cui versa il contratto nazionale delle agenzie fiscali a 25 mesi dalla sua scadenza. Questa situazione risulta ancora più clamorosa in quanto da più di un anno assistiamo alla continua rivendicazione da parte del governo degli ottimi risultati raggiunti per quanto riguarda il recupero dell'evasione fiscale. Ebbene, questo recupero però si è ottenuto grazie agli sforzi di migliaia di lavoratori del fisco».

Via dunque alle forme di lotta: «Oltre alle assemblee che anticipano l'orario di chiusura al pubblico — spiega Celeste Giacon — i lavoratori si asterranno dalle attività esterne di controllo in mancanza dell'anticipo della missione e si rifiuteranno di utilizzare il proprio mezzo di trasporto». Per Giacon il futuro non è roseo: «Siamo ancora molto distanti dal tavolo della trattativa e la realtà è ancora più grave in quanto anche per il 2008 non è previsto alcuno stanziamento per i dipendenti pubblici». Che vuol dire? Che anche per quest'anno i lavoratori si ritroveranno un aumento di soli 9 euro mensili. Fregole.

Mattino di FD 16/01/08 (Massimo Nardin)

Assemblee e chiusura anticipata del front office fino a venerdì

I dipendenti dell'Ufficio Entrate ancora in stato di agitazione

(m.a.) Stato di agitazione da parte dei dipendenti dell'Ufficio entrate del Catasto e della Conservatoria dei beni immobiliari che durerà fino a venerdì e che è stato lanciato dalla Rsu e da Rdb. I 90 lavoratori che hanno protestato, ieri a mezzogiorno davanti all'ufficio delle entrate di via Turazza, hanno fatto sapere che verranno adottate le seguenti forme di lotta: assemblee che anticipano l'orario di chiusura del front-office (quindi difficoltà per gli utenti di essere serviti negli uffici delle agenzie fiscali) e, per i soli uffici delle entrate, astensione dalle attività esterne di controllo in mancanza dell'anticipo della missione e rifiuto dell'utilizzo del mezzo proprio. "Stiamo protestando - ha spiegato Celestino Giacon di Adl (associazione difesa dei lavoratori, ndr) - perchè vo-

gliamo che il contratto venga modificato. Esattamente ci aspettiamo aumenti tabellari superiori a quelli del biennio economico 2004-2005. Quindi l'eliminazione della tassa sulla malattia e, invece, una indennità di amministrazione computata a fini pensionistici in quota A. Infine, la riduzione delle fasce retributive e l'introduzione dell'indennità di area. A questo aggiungiamo - ha terminato Giacon - che per il 2008 non è previsto alcuno stanziamento per i dipendenti pubblici, e quindi anche per il prossimo anno i lavoratori si ritroveranno un aumento di solo 9 euro mensili".

Dopo un'ora di sit-in i manifestanti hanno sgomberato il campo e staccato i due striscioni di protesta contro l'attuale contratto di lavoro appesi alle inferriate dell'ufficio.